

75° **genetliaco** I messaggi augurali per l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi

Dai fratelli ortodossi

S.E. monsignor Andrej Čilerdžić

Nel luglio 2014, dopo aver assunto la gestione della Diocesi serba di Austria e Svizzera che comprende anche l'Italia, ho annunciato subito la mia prima visita canonica alla Comunità della Chiesa ortodossa serba a Trieste. Secondo i dati demografici ufficiali, oltre seimila serbi ortodossi vivono e lavorano a Trieste e dintorni. Per senso di responsabilità e rispetto pastorale, ho visitato anzitempo Sua Eccellenza l'Arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi. Ogni anno, nella festa Patronale di San Spiridione Taumaturgo a Trieste, l'Arcivescovo monsignor Crepaldi ha rappresentato sempre personalmente la Chiesa cattolica romana (che in quel giorno celebra il Natale secondo il nuovo calendario) congratulandosi con i serbi per la gloria del Patrono.

Dopo la celebrazione nel tempio di San Spiridione, tradizionalmente ho risposto all'invito dell'Arcivescovo monsignor Crepaldi a partecipare alla solenne celebrazione natalizia di mezzanotte nella Cattedrale di San Giusto martire, congratulandomi con lui per la festa della Natività di Cristo. Parimenti, su invito dell'Arcivescovo monsignor Crepaldi, ho tenuto a Trieste alcune opportune conferenze su temi di rilevanza ecologica e pure di tradizione ortodossa, soprattutto nel Centro pastorale Paolo VI con l'associazione *Studium Fidei*.

Posso dire, dal profondo del mio cuore, che l'incontro con l'Arcivescovo è stato per me un grande onore, perché ho sentito che la sua eminente persona irradiava gentilezza e amore per tutte le persone nel mondo.

Una tale gioia traspare dal volto e dagli occhi dell'Arcivescovo che raramente nella mia vita ho compreso con tanta chiarezza quanto la fede nel Signore Cristo sia innanzitutto gioia e vita nello Spirito che ci dona quella letizia.

So quanto monsignor Crepaldi sia particolarmente attivo nel campo dell'evangelizzazione e quanto sia molto competente nel presen-

tare le sue opinioni di esperto sulla diffusione della fede cristiana nel mondo moderno. Ho anche seguito più volte i suoi scritti su questioni ecologiche, soprattutto in connessione con la Lettera Enciclica *Laudato si'*. Ho tratto grande beneficio dalle sue esposizioni sulle opere di papa Benedetto, in cui si unisce al Capo della Santa Sede nel cammino della verità e nella promozione della pace e giustizia nel mondo. Inoltre, il tema della disoccupazione e delle questioni sociali ha dominato i discorsi pubblici dell'Arcivescovo monsignor Crepaldi. Ho imparato molto da lui!

Negli incontri personali con monsignor Crepaldi ho sempre avuto un grande beneficio spirituale perché mi ha ricevuto sempre con particolare benevolenza e rispetto. Come Arcivescovo – e come prezioso interlocutore in discussioni di importanza generale, senza eccezione alcuna – ha agito con saggezza ed equilibrio.

La notizia che il mandato di Sua Eccellenza, l'Arcivescovo monsignor Crepaldi, scadrà a breve mi pone molte domande: sarà facile trovare un successore con le sue stesse caratteristiche alla sede di Trieste? Il clero avrà un padre spirituale così premuroso e caro? Rivedranno i triestini il volto così radioso di un dignitario ecclesiastico di cui ho avuto modo, in molteplici circostanze, di riconoscere nella sua personalità?

Queste domande mi incoraggiano, insieme a tutti i fedeli della Diocesi di Trieste, ad aumentare le mie preghiere a Dio Salvatore, affinché si trovi un degno successore che continui l'unica guida pastorale e missionaria della Chiesa tergestina. Questo sarà il miglior suggello del suo grande contributo alla vita ecclesiale triestina e soprattutto alla continuazione dei buoni rapporti tra la Diocesi di Trieste e la Chiesa ortodossa serba.

Dato a Vienna, 29 settembre 2022

+ **Andrej**

Vescovo di Austria-Svizzera, Italia e Malta

L'Archimandrita Gregorio Miliaris

Eccellenza Reverendissima, Nel giorno in cui il calendario Romano ricorda i Santi Arcangeli, Lei taglia due mete importanti: il Suo compleanno, per il quale sciolgo i miei voti augurali fatti di preghiera, e l'avvicinarsi della conclusione del Suo ministero a guida della Chiesa Tergestina. Il suo episcopato continui nella fondamentale dimensione orante e col suo tratto sempre cordiale e franco.

Grazie per aver continuato a seguire la strada

della collaborazione e della fratellanza nel segno del dialogo ecumenico.

Mi rassicura la certezza che Lei non mancherà di ricordare al Signore me e la comunità greco orientale di Trieste a me affidata; io farò altrettanto all'Altare, innanzi alla Madre di Dio ed al nostro patrono San Nicola.

Εἰς πολλά ἔτη Δέσποτα
Ad multos annos

Archimandrita Gregorio Miliaris



Padre Raško Radović

La storia umana, sia a livello locale sia a quello più ampio, la scrivono gli uomini più con le opere che con le parole. Nel Suo servizio pastorale, e complessivo operato, almeno come l'abbiamo visto noi, l'arcivescovo Crepaldi ha saputo con intelligenza coniugare il dono di Dio e la sua preparazione culturale nel trasmettere, a quelli che volevano sentirla, una cosa sola importante, la viva Parola di Dio, la Parola della salvezza.

Il vero oggetto della sua predicazione, come d'altronde dovrebbe essere anche di tutti cristiani, è il Cristo Risorto e il principale compito nell'insegnare ai suoi fedeli come innamorarsi di Lui (Cristo). Lei non si è mai

stancato di svolgere e realizzare questo obiettivo. Nello stesso tempo ha trovato sempre un po' di tempo da dedicare alla cittadinanza e al dialogo con l'altro e diverso.

Il suo contributo allo sviluppo della vita ecumenica e interreligiosa a Trieste, durante il suo ministero a guida della Chiesa cattolica triestina, è importante e significativo.

Il rapporto con la comunità serbo-ortodossa è stato sempre buono e fraterno. Non è mai mancato nelle festività e negli eventi importanti della stessa comunità. È stato vicino ad essa sia nei momenti gioiosi che in quelli difficili. La Sua collaborazione con i nostri Vescovi è stata ottima sin dall'epoca della beata memoria del Metropolita Jovan, che allora

risiedeva a Trieste e alla cui giurisdizione ecclesiastica e spirituale apparteneva la Comunità serbo-ortodossa. Poi, quando è stata creata la Diocesi di Austria, Svizzera e Italia con il primo Vescovo amministratore della nuova Diocesi monsignor Irinej Bulović, i contatti e buoni rapporti sono continuati.

Con il nostro Vescovo attuale Sua Eccellenza Andrej, nell'intensa collaborazione con l'Arcivescovo a livello ecumenico e culturale, si è creata una vera e propria amicizia.

Oltre agli incontri a livello religioso ed ecumenico, sono stati organizzati molti eventi culturali che hanno avvicinato le due Chiese e hanno rafforzato l'amicizia personale tra i due prelati.

La mia esperienza personale, nella collaborazione con l'Arcivescovo, è più che positiva a tutti i livelli. Mi permetto di dire che tra di noi è creata un'amicizia, come con i suoi predecessori. Nei miei confronti è stato sempre attento e disponibile, non solo a livello ufficiale, ma anche nel consultarsi nel risolvere i problemi privati.

Per tutto quello che ha fatto per la nostra Chiesa e comunità e per me sono molto grato. Mi affido alla sua preghiera e assicuro la mia per la sua salute e una vita lunga nel continuare a servire il Signore e non dimenticare il suo gregge e suoi amici.

Padre Raško Radović